Lunedì 17 Settembre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 223

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Un illustre Statista

concorde con la Patria del Friuli.

Nella *Nuova Antologia*, puntata di jeri 16 settembre, troviamo uno scritto d'illustre Statista che autorevolmente rafferma le nostre esortazioni conciliative e conforta il nostro *ottimismo*. E di quello scritto diamo oggi l'esordio e la chiusa, e frammezzo un breve riassunto di proposte, con cui, secondo l'autore, i Governanti dovrebbero inaugurare la loro azione riformatrice.

—

«A noi bisogna la pace interna e la concordia di tutti gli uomini di buon volere... Raccogliamoci e difendiamoci colla sapienza delle leggi e colla rigorosa loro applicazione. Monarchia e Parlamento procedano solidali in quest'opera salutare».

A tale solenne invito diretto al Parlamento dal giovane Sovrano nel giorno del giuramento è dovere di tutti gli uomini politici di rispondere subito con l'opera volenterosa.

In omaggio alla venerata memoria del Re Umberto, e quasi ad espiazione del truce assassinio commesso da mano italiana, c'incombe l'obbligo di far sagrificio alla Patria non solo di ogni interesse personale, ma anche delle nostre passioni, mettendo da banda per un tempo tutti i nostri dissidi, teorici o personali, elevati o meschini, pubblici o privati, per unirci nel fermo proposito di concretare ed attuare prontamente qualcuna delle fondamentali riforme che tutti indistintamente riconoscono e dichiarano necessarie pel risanamento morale e politico dell'Italia.

E a creare questo fondo d'intesa comune ciascuno porti il suo contributo di suggerimenti e di osservazioni.

Il paese è ammalato, moralmente e politicamente; lo dimostrano i moti del 1893, quelli del 1898, i risultati delle elezioni del 1897 e di quest'anno, per cui in un triennio si è visto triplicare il numero dei rappresentanti dei partiti sovversivi, il perdurare della brutta lue dell'assassinio politico, che da più di mezzo secolo macchia il buon nome italiano e che, in quanto non trova una sufficente condanna nella coscienza popolare, rivela un profondo vizio nella educazione nazionale.

Il malcontento politico cresce e si diffonde; l'amministazione della giustizia ha perduto prestigio presso le popolazioni; e intanto la instabilità dei Ministeri che vertiginosamente si succedono al potere, rende quasi impossibile qualunque opera continuata e maturata di riforma e contribuisce a scuotere ogni fede nelle istituzioni. Nei 22 anni che durò il regno di Umberto I furono 21 le crisi generali di governo.

La scelta dei rimedi deve naturalmente dipendere sempre dall'attenta osservazione dei mali che si vogliono curare; ma oggi dobbiamo per di più preoccuparci di riunire il consenso generale degli uomini pubblici intorno alle prime riforme da introdursi; è questa la condizione necessaria per trarre dalla commozione generale degli animi all'indomani della tragedia di Monza la forza sufficente per la pronta attuazione delle riforme stesse.

Il Governo invochi una tregua di Dio tra i partiti e i gruppi parlamentari per provvedere prontamente, all'infuori di ogni contesa politico-ministeriale, allo studio ed all'attuazione di quegli almeno tra i provvedimenti legislativi intorno ai quali non sembri esservi sostanziale dissenso.

—

E dopo questa premessa, venendo a discorrere di essi provvedimenti legislativi, lo Statista illustre dichiara dapprima urgente di rialzare il concetto dell'Amministrazione integra, sollecita e coscienziosa della giustizia; quindi riforma del personale della magistratura, provvedendo ad elevarne la condizione sociale e la dignità morale. Poi lo Statista raccomanda una legge generale sullo stato degli impiegati, compresi quelli delle Provincie e dei Comuni. Continua lo Statista affermando necessario ritoccare tutto l'ordinamento della pubblica istruzione, per cui aspira a scopi educativi nazionali, e specie domanda che i maestri elementari abbiano davanti a sè una carriera.

Poi lo Statista riconosce la necessità di alcune riforme sociali da introdursi sì, gradualmente, ma che sieno tali da riuscire seriamente efficaci e correlative al mutarsi della stessa struttura della società moderna. Riconosce, a questo proposito, che lo Stato ed il Comune si socializzano ogni giorno più quasi senza sccorgersene, e che occorre cointeressare il lavoro al capitale ed alla produzione. Crede che la materia dei contratti agrarii debba essere ripresa in esame dal legislatore; poi discorre della tutela dell'emigrazione, infine della prossima rinnovazione dei trattati di commercio con la Germania, con l'Austria, con la Svizzera, e della trasformazione del sistema tributario. E lo Statista (che è il niente popolare ex-Ministro Sidney-Sonnino) si augura generosamente che tutte queste quistioni possano sciogliersi alla Camera senza *crisi* di Gabinetto.

Ed ecco, ora, la chiusa del suo scritto dotto ed inspirato al desiderio di pacificazione tra tutti i gruppi schiettamente costituzionali della Camera:

«Stringendoci compatti intorno alla Corona, che personifica il concetto dello Stato italiano, uno, indipendente e libero, di quello Stato italiano che sognarono per secoli i nostri padri e la cui finale costituzione si deve all'elevato e chiaroveggente patriottismo di Casa Savoia, ho fede che giungeremo a risolvere all'interno, inspirandoci a un alto sentimento di giustizia, di carità e di concordia, le molte e ardue questioni che ci premono da ogni lato ed a salvaguardare all'estero gl'interessi vitali della patria, materiali e morali, dell'oggi e del domani.

Le maggiori garanzie di tutela dei supremi interessi nazionali, la libertà ordinata all'interno e l'indipendenza dallo straniero, ci vengono fornite dal nostro Principato. La monarchia italiana rappresenta la collettività sociale di fronte alle aspirazioni distinte dell'una o dell'altra classe di cittadini, gl'interessi generali come contrapposti ad interessi locali singoli o momentaneamente coalizzati, la stabilità e la continuità del governo, la tradizione nell'amministrazione, la preparazione dell'avvenire.

Bando dunque agli scoramenti, agli scetticismi, alle astensioni, alle fiacche rassegnazioni! — Ogni pessimismo riguardo ai destini della patria sarebbe più che mai imperdonabile nelle generazioni che hanno sortito la insigne fortuna di trovare l'Italia già costituita a nazione. L'avvenire suo dipende oramai unicamente dalle virtù loro, dalla elevatezza dei loro ideali, dalla fermezza dei loro propositi.

«Ogni setta (ce lo ha detto il nostro maggiore poeta vivente), ogni persona che mette per principio della politica e dell'avvenire lo scetticismo, è perversa. Noi italiani più che gli altri abbiamo il dovere di mostrare che la politica è moralità, è sincerità, è onestà, è volontà, è fede!»

—

L'invocare oggi l'unione delle *Parti* e *Fazioni sinceramente costituzionali* è preciso dovere della Stampa.

I Ministri, difatti, perchè non si gridi più contro restrizioni alla libertà, lasciarono che in Roma si tenessero due Congressi, quello dei Socialisti e quello de' Clericali. E se dal primo, per certe discussioni e proposte, il Governo a quest'ora avrà tratto utili ammaestramenti, il secondo passò quasi inosservato.

Però, se pur anch'esso sarà testimonianza del rispetto dei Ministri verso il diritto di associazione e di riunione, non sappiamo se sia conveniente alla saviezza e prudenza amministrativa l'aver permesso ai così detti Repubblicani lombardi di adunarsi jeri a Milano per prepararsi ad un futuro Congresso repubblicano che, tra poco, si adunerà a Firenze!

Se il diritto di associazione è riconosciuto anche pei pochi Repubblicani (fossero pur unicamente teorici) oltrechè pei Socialisti (poichè al Socialismo non utopistico lo Stato dovrà informare alcune sue Leggi), a noi non è dato che di deplorare questi intimi dissensi non consentanei con le aspirazioni degli Italiani quando ogni loro pensiero era vòlto al risorgimento e alla dignità della Patria.

DA GORIZIA

16 settembre.

L'arrivo. — Pare definitivamente stabilito che l'arrivo dell'Imperatore seguirà il 29 corr. alle 9 ant. e la partenza nel domani 30, alle 3 pom.

Il Comitato dei festeggiamenti fa già erigere archi trionfali presso la stazione ferroviaria ed all'imboccatura della via Scuole.

Le esagerate misure di precauzione e la caccia agli anarchici continuano qui ed in Provincia. Non bastarono una squadra di guardie, agenti di polizia in borghese, cancellisti ed ispettori giunti da Trieste; ma arriveranno anche dal Trentino pel servizio in Provincia, un bel numero di gendarmi.

In questa stagione molti sono i pellegrini che si dirigono al Monte Santo. Non pochi di questi furono molestati con domande e richieste di documenti. Figuratevi se quei divoti pellegrini pensano a passaporti!

Per l'occasione dell'arrivo, in pescheria verrà eretto un grande impalcato a gradinate. Un burlone disse che lo fanno per nascondere quella bruttura che rappresenta il muro diroccato e crollante che esiste presso l'edifizio della Scuola Magistrale e di Pratica femminile, sconcio che il Governo per molti e molti anni, con una cocciutaggine degna di migliore causa, mantiene, benchè più e più volte invitato a toglierle.

Fillossera. — Purtroppo questo malanno si estende. Venne ora constatata in un vigneto a S. Lorenzo di Mossa di proprietà di Leopoldo Lorenzut.

Le prigioni di Gradisca. — La razzia che la autorità di sicurezza fa dei vagabondi è tale che le prigioni locali sono rigurgitanti.

Fra i nuovi pigionali gratis, si trova un certo Raber Giuseppe da Comeglians (Udine).

Riunione di regnicoli.

Gorizia, 16 settembre.

Jeri sera, come vi avevo già notiziato, nei locali dell'Unione ginnastica si riunirono i regnicoli di qui.

Venne anzitutto comunicato un rapporto su quanto fece il comitato eletto per le commemorazioni in occasione della morte di Re Umberto, operato che fu approvato con plauso.

Fu poi ventilata l'opportunità di fondare nella nostra città una Società fra regnicoli con iscopo di beneficenza; e si nominò per lo studio dei relativi statuti, un comitato del quale fanno parte i signori: De Biaggio, Fornizzi, Panuzzi, Piani, Rocca, Uccelli e Vaccarone.

I regnicoli qui sono circa 400, altri 3-400 sono sparsi in provincia.

La nuova società potrà essere utile specialmente ai regnicoli di passaggio.

IL RITORNO
della Regina Margherita

Pontebba, 15. — La Regina Margherita è partita dalla nostra stazione alle 16.30. Qui montarono due funzionari della pubblica sicurezza venuti dalla vostra città.

Il passaggio per la nostra Stazione.

— Preceduto dal treno-staffetta (ch'ebbe quattro minuti di ritardo) giunse sabato in orario (alle 18.2) il treno reale conducente la Regina Margherita a Venezia.

Il viaggio si compiva in forma privatissima. Ciononpertanto, sotto la tettoia della stazione si trovarono le autorità di servizio.

Lungo la linea, si era disposto il solito servizio di vigilanza, con distaccamenti militari e guardie. Alla stazione il servizio era diretto dal maggiore dei reali carabinieri cav. Vassarotti e dall'ispettore di Pubblica Sicurezza cav. Castagnoli; notammo poi delegati di pubblica sicurezza, il capitano dei carabinieri de Nicola, molti agenti in borghese, guardie, carabinieri.

Il marchese Guiccioli scese dal treno, e parlò qualche tempo col maggiore dei reali carabinieri.

A mezzo del marchese Guiccioli fu consegnata alla Regina una lettera del Sindaco co. Di Prampero esternante il riverente omaggio della cittadinanza udinese.

Vietato l'accesso alla Stazione, molto popolo si assiepò entro l'atrio nelle vicinanze di essa, al passaggio sullo stradone di porta Aquileia, ecc.

Sul binario verso mezzogiorno stazionava un treno per Palmanova: tutti i passeggieri avevano dovuto prendervi posto in precedenza, e si obbligarano a restarsene chiusi nei rispettivi scompartimenti. Alcuni agenti in borghese sorvegliavano acchè nessuno ne discendesse. Dicesi che la Regina sia stata, da qualcuno di quei gitanti, veduta: ma che S. M., accortasene, abbia fatto calare le tendine anche da quel lato.

Gli impiegati ferroviari furono obbligati ad entrare nei loro uffici: i giornalisti e le pochissime persone entrate sotto la tettoia, a schierarsi lungo il muro, alla maggior distanza possibile dal treno reale. Ordini perentori impartiva, in proposito, il capitano dei reali carabinieri.

A Pordenone.

Il nostro corrispondente B. ci scrive da Pordenone, in data di sabato:

Questa sera, alle sette, arrivò il treno reale portante S. M. la Regina madre.

La Stazione era chiusa al pubblico, e nell'interno non si trovavano che il R. Commissario, il tenente dei RR. Carabinieri, il Delegato di P. S. carabinieri e guardie municipali.

Lungo la linea erano scaglionati i soldati di cavalleria.

Fuori della stazione, c'era una infinità di gente: ma nulla potè vedere.

Il treno si fermò sei minuti, per la rifornitura d'acqua.

Venezia, 15. — La Regina Margherita è arrivata alle 20.44, accompagnata dal marchese Guiccioli, dal conte Odolfredi, dalla marchese Villamarina, e dalla principessa di Sant'Elia. La ricevettero il sindaco conte Grimani e il prefetto; nessun'altra autorità; l'arrivo era in stretto incognito. Molta gente sul piazzale della stazione; molte gondole seguirono quelle reali lungo il Canal Grande fino a palazzo reale. L'aspetto della Regina era buono.

La Regina si tratterrà a Venezia tutto il mese di settembre; quindi si recherà a passare il mese di ottobre presso la Madre Duchessa di Genova e sarà a Roma per la commemorazione dei Morti.

A MARGHERITA DI SAVOIA.

ODE.

E' duro il fato
di quella speme che sotterra è spenta

LEOPARDI.

Tu non volevi! — baldi giovinotti
alla palestra, vantano la dura
tempra dei muscoli gagliardi, come
i fortunosi
Eroi d'Olimpia un dì, cui la divina
arte levò del Lirico poëta
sopra la fama; restame d'accanto,
non ti partire
Umberto — e forse un'indistinta voce
presagio arcan che non fallisce in cuore,
Ti preveniva il tacito calare
della sventura!
T'avesse intesa! Semplice di vita
e di costume, l'anima cortese
sfida i perigli e va, sotto l'usbergo
d'una coscienza
Pura; ma sulla terra egra passeggia,
furia maligna, irrefrenata, indoma,
pronta ai delitti e satura di sangue,
il tradimento,
Che nella notte in seno al famigliare
plauso del caro popolo, Lui spense
a le vitali aure, al Tuo grand'amore
o Margherita!
Nè Ti fu dato stringer fra le braccia
in un supremo palpito d'affetto
il moribondo capo, o su le ciglia
oppresse da la
Incombente ombra di morte, suggello
della dolente anima Tua, deporre
un lungo bacio tenero d'addio
al fuggitivo
Spirto, che in faccia de l'oscura diva
in que l'estremo flammeggiar dei sensi,
invano avrà cercato il pio sembiante
di Margherita!
Or dai silenzi dove regna il mito,
e tutto involve impenetrabil velo
di luttuose tenebre, raggiante
alma diffusa
Si rinnovella e palpita nel bacio
ampio del sole, ne la letizia azzurra
de' nostri cieli, a l'avvenir d'Italia
propizia stella!
A Te fia pace! fra l'immane angoscia
che ti percosse o Benedetta, ascolta
i voti ancor del popolo che Teco
sospira e prega.
Fin che d'Ausonia a l'aure floriranno,
nobili sensi, la pieta, e l'amore,
e la virtude afflitta, avrà chi memore
ne plora i fati.
Mesta figura che il dolor circonda
di celestial vaghezza, in ogni fibra
onesta, in ogni cuor gentile, viva
imperitura,
Come la dolce imagine del bene,
uscita da un abisso di sciagura,
o Margherita, o grande travagliosa,
aleggerai...

Udine, — settembre 1900.

ITALO BIANORE.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Banchetto. — *16 settembre* — *(B)* — Splendidamente riuscì il banchetto ch'ebbe luogo alle «Quattro Corone» della Cooperativa fra operai.

Presenziarono il r. Commissario cav. Selmi, il Sindaco avv. Marini, l'onor. Monti, i presidenti di tutte le società cittadine, e la stampa.

Gli onori di casa vennero fatti dal presidente signor Maroder, dai consiglieri della stessa, e dall'instancabile Segretario signor Commisso.

Sessanta gli intervenuti. Venne inviato un telegramma a S. E. il ministro dell'Agricoltura e Commercio on. Carcano.

Il servizio da parte dell'albergatore signor Corsetto fu elogiatissimo.

Dopo il banchetto, al Caffè della Società operaia, diretto dal sig. Vittorio de Luca, ebbe luogo una bicchierata che riuscì allegrissima.

Poscia, invitati dal presidente, moltissimi operai-soci si recarono in casa di lui. Parecchi i brindisi all'indirizzo del signor Maroder e del suo segretario Commisso.

—

Lo schiaffo di un sergente. Iersera, dopo passato il treno reale, quattro soldati del 12 o «Saluzzo» di stanza a Sacile, che erano fin dal mattino stati scaglionati lungo la linea ferroviaria, sentendo prepotenti gli stimoli dell'appetito, si recarono dentro in città per comperare del pane.

Un sergente, non vedendoli comparire, andò loro incontro e li trovò in piazza Cavour.

— Dove siete stati? gridò.

Un soldato rispose: A prender del pane.

Un ceffone fu la replica del sergente.

Il soldato annichilì, ma la gente indignata cominciò a redarguire il sergente.

Questi voleva rispondere, ma giunse il maresciallo dei carabinieri che lo condusse insieme ai soldati in caserma, stendendo verbale dell'accaduto.

Questa mane il drappello partì scortato dal tenente dei carabinieri.

Il sergente sarà sottoposto a giudizio.

Tolmezzo.

Nuova Farmacia. — *15.* — Abbiamo visitato oggi la nuova farmacia già aperta dall'egregio concittadino D.r Pietro Picottini sulla piazza maggiore della città portante per la posizione occupata, l'insegna «al Duomo». La mobilia, di color cenere-chiaro listata d'oro, è lavoro elegantissimo del sig. Stefanutti Francesco di Gemona.

Data la larga provvista di medicinali è proprio un peccato che non si possa.... augurae al Dr Picottini buoni affari, senza.... augurare a sè stessi qualche magagna!

Maniago.

Quattromila lire per il sanatorio. *(pr.)* — Dalle feste di beneficenza dei giorni 8 e 9 settembre, qui tenute, s'ebbe un utile netto di circa *quattromila* lire.

Come si vede, è una somma soddisfacentissima, ed il Comitato intero per i festeggiamenti, e più l'iniziatore di essi dott. G. Cesare, ne sono arcisoddisfatti.

Che altri possano fare più e meglio di Maniago a pro del sanatorio che si desidera eretto in Friuli; e che l'erezione di esso possa essere più vicina di quanto possiamo desiderare.

Cividale.

Alla Società operaia — *16 settembre* — Giovedì sera nella sede della Società operaia, il presidente sig. Giulio Trevisan, appena aperta la seduta, disse brevi, ma appropriate parole in memoria di Umberto I., rievocandone la figura di re e cittadino, tessendone gli elogi. Quindi si procedette alla discussione

degli oggetti posti all' ordine del giorno, fra i quali figurava una domanda del Municipio locale per un sussidio alla civica banda, che fu respinta

Tiro a segno. Il 30 settembre avrà luogo l'assemblea della Società Mandamentale di Tiro a segno per trattare sugli oggetti posti all'ordine del giorno, e cioè: per la nomina della Presidenza e dei revisori dei Conti per il biennio 1901-1902.

Apertura della locanda sanitaria. — Col giorno 15 ottobre p. v. incomincierà a funzionare la *Locanda Sanitaria*.

Il periodo della cura dietetica è fissata in giorni 30.

Produrre domande alla Congregazione di Carità, non più tardi del 1 ottobre a. c.

Rinuncia. — Il chiarissimo prof. dottore Ettore Chiaruttini ha presentato la sua rinuncia da medico condotto del consorzio di Cividale Torreano.

Questa determinazione inaspettata che viene a privarci di un distinto sanitario, produsse vivo dispiacere nella rappresentanza cittadina e nella numerosa sua clientela.

Ricorso, portato in appello. — Il ricorso dei condannati dal Tribunale di Udine nel noto processo per corruzione elettorale, intentato dall'operaio Giuseppe Rieppi, è portato davanti la Corte d'appello di Venezia pel giorno 19 del prossimo venturo mese di ottobre.

Lotteria. — Domenica prossima (23) grande lotteria in Piazza Plebiscito.

L' onestà di una cameriera. — Martedì sera, Bruni Giuseppina, cameriera dell'osteria Cassina, avendo rinvenuto un portamonete contenente 265 fiorini, si dava premura di ritornarlo al legittimo proprietario, certo Brugnizza Valentino del Ponte S. Quirino, il quale in ricompensa le regalò *due lire*.

Quanta generosità in quel signore!

Forgaria.

Pel XX settembre. — A commemorare la solenne ricorrenza della caduta del potere temporale dei papi, in questo paese, a cura di speciale comitato, si svolgerà il seguente programma:

- ore 9 — Sparo di mortaretti e passeggiata della Banda locale lungo il paese.
- ore 9 — Scoprimento, al suono della marcia reale, d'una lapide commemorativa. V' interverrà una rappresentanza comunale e di tutte le Società.
- ore 10 — Distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari.
- ore 12 — Banchetto ai poveri del Comune, offerto dalla Società operaia e banchetto sociale.
- ore 15 — Giuochi di cuccagna in Piazza *Umberto I*.
- ore 17 — Concerto musicale e fuochi d'artificio.

Il 20 settembre a Spilimbergo.

Riceviamo dall'avv. cav. Concari il seguente telegramma, datato da Pordenone, 17 settembre, ore 7.40:

«Plaudo iniziativa amici Spilimbergo commemorare venti settembre, deploro apposizione mio nome manifesto senza mio consenso».

Il fulmine sulla cima del Montasio.

Un amico delle *Alpi Giulie*, l'interessante periodico che si stampa a Trieste per cura di quella benemerita Società Alpina che dalle Giulie prende il nome, informava che il fulmine e la pioggia danneggiarono alquanto l'album, posto per cura di alcuni soci, sulla vetta del Montasio. Perciò l'album fu trasportato a Nevea, e la direzione delle Giulie invierà un'altra scatola di ferro.

Friulana derubata a Venezia.

Pasqua De Angelo maritata Rosa, da San Leonardo (Montereale Cellina) domestica a Venezia, fu derubata da ignoti di tutto il suo oro: un *manin* con sette fili e ciondolo rappresentato da un mezzo marengo, un paio di orecchini d'oro alla campagnuola con goccia pure d'oro e perla, nonchè un pezzo da lire cinque. Dei ladri nessuna traccia.

Piccole notizie di cronaca.

A Mersino Alto (Comune di Rodda) fu, tempo fa, inaugurata una nuova Chiesa, col concorso dei frazionisti e, più di tutto, con le sovvenzioni prima, e poi con un rilevante lascito del sacerdote don Giorgio Obolla parroco oriundo di quel paese.

Cronaca Cittadina.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 settembre a L. 106 63

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 23 settembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 106 70.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 50	Germania	130 75
Romania	104 —	Napoleoni	21,30
Sterl. inglesi	26,70		

Commemorazione del XX Settembre.

Dalle ore 7 alle ore 10 ant. a cura della Congregazione di Carità col concorso della Lega XX Settembre verranno distribuiti fra le famiglie povere del Comune marche di buono per i seguenti generi alimentari, numero 216 razioni di I categoria, cioè:

Carne di manzo	Kg.	0 750
Paste	»	0 750
Pane	»	1 000
Vino	litri	1 00

N. 564 razioni di II categoria:

Carne di manzo	Kg.	0 500
Paste	»	0.500
Pane	»	1.000
Vino	litri	1 00

Dalle ore 11 e mezza alle ore 13 verranno poi distribuiti ai poveri senza famiglia, N. 350 desinari così composti:

Minestra di paste	litri	1 00
Carne	Kg.	0 250
Pane	»	0 250
Formaggio	»	0 050

In sostituzione del vino verranno dati alla mano centesimi 10.

La prima distribuzione avrà luogo nella ex Palestra di Ginnastica in Piazza XX Settembre, con accesso dal cortile della vecchia pescheria, la seconda presso la locale Cucina economica.

Dirigerà la prima distribuzione il signor Luigi Conti consigliere della Congregazione di carità e della Lega XX Settembre, assistito dai membri delle commissioni di riparto della Congregazione; sovrastante alla seconda distribuzione sarà il signor Luigi Sponghia, consigliere della Congregazione di Carità coadiuvato dai signori Cominotti Enrico e Nigris Ferdinando.

La carne di manzo di primissima qualità, scelta dal veterinario municipale cav. dott. Daion sarà fornita dal signor Michele Del Negro.

La paste dalla Ditta Fratelli Mulinaris.
Il pane dalla Ditta Cucchini e Jogna.
Il vino dal signor Gerardo De Majo.
Il veterano signor Antonio Ferrante dirigerà il taglio e la partizione della carne.

La Congregazione di Carità alle ore 7 ant. distribuirà pure ai poveri muniti del rispettivo buono le lire 100 elargite dal Monte di Pietà.

In complesso verranno beneficate 780 famiglie e 450 individui senza famiglia, vale a dire circa 3000 persone povere.

Le gite dei bambini dell' Educatorio.

Con sabato scorso si chiuse il primo gruppo delle gite degli scolaretti della *Scuola e Famiglia* a Torreano e sui ridenti colli di S. Margherita e Brazzacco. L'ultima squadra era formata da circa ottanta bambine guidate dalla direttrice sig.na *Ida Passero*.

A Torreano, a S. Margherita e Brazzacco i fanciulletti furono accolti con cordialità dai villeggianti, e regalati di vino, frutta, dolci e fiori, particolarmente dalle famiglie dei conti di Brazzà, Ognani Martina e di Prampero e dei signori Cantarutti, Del Dan, Driussi e Linussa.

Fra tanti generosi offerenti meritano ricordati i signori *Bellina* e *Bon* di Udine che somministrarono generi alimentari a prezzo di costo, rinunciando a qualsiasi guadagno, ed al trattore della *Ghiacciaia* che provvide gratuitamente alla cottura dei cibi.

Un secondo gruppo di gite avrà luogo nell'entrante settimana sui ridenti colli di Pagnacco, ove quei signori villeggianti stanno preparando liete e generose accoglienze agli scolaretti dell'Educatorio.

Teatro Minerva.

Domani sera avrà luogo la prima delle quattro annunciate rappresentazioni della brava Compagnia veneziana Gallina, diretta dal celebre artista cav. Ferruccio Benini.

Si rappresenterà l'interessante commedia di Giacinto Gallina: *Teleri vèci*.

Raccomandiamo all'ottimo Capo comico di non dimenticarsi, in questo pur troppo brevissimo corso di rappresentazioni, del *Minueto* di Sarfatti, e della *Famegia in rovina*, autentico capolavoro del non mai abbastanza compianto Gallina.

Questi lavori saranno ben meglio accetti dal nostro pubblico, che non certe esotiche importazioni.

Vita militare.

Carnera cav. Giuseppe capitano d'artiglieria, è chiamato temporaneamente in servizio attivo, pel giorno 29 corr. mese, presso il Distretto di Udine, per prender parte alla commissione di rivista quadrupedi.

Morandi Gaetano, sottotenente d'artiglieria 11 reggimento, distretto di Udine, è chiamato in servizio per 22 giorni, con assegno, a datare dal giorno 22 corr. mese, presso l'11 reggimento artiglieria distretto di Genova.

De Rosa Vincenzo, sottotenente veterinario, distretto di Udine, è chiamato col giorno 29 corrente mese, a prender parte della commissione per la rivista quadrupedi.

Omonimia.

Giuseppe Zannini fu Pietro ci prega di far conoscere, che non ha nulla a che fare col Giuseppe Zannini, imputato di diffamazione, la causa del quale si discuterà presso il nostro Tribunale quanto prima.

I festeggiamenti di novembre

Nella riunione di sabato fu preso atto di una lettera dell'avv. Caratti, con la quale avvertiva che la gara di *lawn-tennis* non riescirebbe, e diceva parergli miglior cosa abbandonarne il progetto.

La gara del tennis sarà sostituita con una

mostra provinciale di cani,

per la quale si ha buon affidamento da parte dei sigg. Cesare Bulfoni, Edoardo Tellini (che ordinarono la mostra dei cani a Pagnacco) e Panzeri caposellaio del Reggimento di cavalleria.

Riguardo ai

concerti bandistici

rimane stabilito che i concerti delle bande provinciali si terranno la domenica 4 novembre; e che la banda di Venezia — qualora aderisse all'invito — suonerà l'11 novembre, genetliaco di S. M. il Re.

Quale

spettacolo teatrale,

rinunciatosi all'*Otello* come troppo costoso, probabilmente si darà l'*Amico Fritz*, pel quale si domandano solo 2000 lire di sussidio.

Per la

mostra campionaria e lotteria,

come riferisce il cav. Barbieri, i preliminari procedono bene. La si disporrà sotto la Loggia di San Giovanni, allungata però con due ali verso la statua della Pace e verso la fontana.

Il lavoro di costruzione viene assunto gratis dall'impresa D'Aronco, e la spesa del legname va a carico del comitato.

Il giuoco del pallone

si darà nelle domeniche 28 ottobre e 4 novembre. Si spera che vi concorreranno le società di Vittorio, Sacile e Treviso.

Anche il

torneo di scherma

promette bene. Si terrà al Teatro Minerva o sul Campo dei giuochi. Il maestro cav. Barbassetti ne accettò la presidenza e di compilarne il programma.

Tre gare alle bocce

s'indiranno: il 28 ottobre, la gara individuale; il 4 novembre la gara a coppie — o sul Campo dei giuochi o in Piazza d'Armi.

Le tre gare sono così divise:

I.a libera a tutti i non premiati, II.a gara campionato libera a tutti, III.a gara per coppie (nuova).

—

Riguardo agli altri spettacoli, nulla di nuovo, ancora.

—

Oggi la Presidenza del Comitato per i festeggiamenti si raduna per concretare definitivamente il programma degli spettacoli.

Camera di commercio.

Orario degli scali merci.

L'Ispettore generale delle strade ferrate ha partecipato alla Camera di commercio quanto segue: «In relazione alle pratiche fatte da codesta onorev. Camera si ha il pregio d'informarla che la Società esercente la Rete Adriatica impartì le necessarie disposizioni alla stazione di Udine, perchè all'occorrenza l'orario di chiusura di quegli scali e di quegli uffici merci sia convenientemente prorogato».

I «Superiori» stanno per prendere...

Nel *Cittadino Italiano* di sabato è detto, a proposito delle bande musicali liberali chiamate a suonare nelle processioni (vedi, ultimamente, il caso di Troelacco, dove fu chiamata la banda musicale di Tricesimo):

«... ci consta che i superiori, in vista ai ripetuti inconvenienti, stanno per prendere definitive risoluzioni, alle quali in avvenire dovranno uniformarsi tutti i reverendissimi parroci, nonchè tutti i reverendi vicari.»

Associazione magistrale friulana.

Questa associazione terrà nella città nostra, l'11 ottobre, la propria assemblea.

In tale occasione verrà discusso un tema riguardante il miglioramento delle condizioni economiche dei maestri elementari e le conclusioni saranno inviate a tutti i deputati al Parlamento e senatori del Regno.

— *Con gentile pensiero* la contessa Cora di Brazzà in occasione della festa delle merlettaie che avrà luogo il 18 ottobre, inviterà nel proprio Castello tutti gli insegnanti del Friuli. La predetta signora si offrì pure di compartecipare all'esecuzione del gonfalone per l'associazione magistrale.

Parziale ricomparsa.

Abbiamo narrato che ad Innocente Pittoritto fino dalla domenica 9 corrente un suo incaricato gli aveva portato via un cavallo col relativo carro carico di carbone. Il tizio che è certo Angelo Luis di Francesco, bracciante, vendette il carbone circa 7 quintali e scomparve. Aveva tentato di vendere cavallo e carro, ma non vi riuscì; il Pittoritto li ricuperò in uno stallo fuori porta Pracchiuso, ove il Luis li aveva lasciati.

Le domeniche di settembre.

Splendida, la giornata di ieri; e ne approfittarono moltissimi, per brevi gite in campagna.

Santa Margherita

accolse alcune centinaia di cittadini, sulle vaghissime colline dove, nella trattoria *Al Belvedere*, ci si potè divertire parecchio. La notte era calata calma, tiepida, deliziosa; e da lungi, rifulgevano i lumi accesi sulla collina, dove ancora allegre brigate sparavano le ultime cartuccie del loro buon umore, in canti e barzellette, vuotando gli ultimi bicchieri d'un vino eccellente.

Tricesimo

con la sua animata gara di lawn-tennis, accolse numerosi eleganti equipaggi con gentili signore ed avvenenti signorine. La gara continuò animata e briosamente vivace.

Ma dove certamente si ebbe il massimo concorso, fu alla

Processione dell'Addolorata:

una processione invero spettacolosa.

Cupe le ombre della notte. La piazza d'armi, con le rare lampade elettriche che luccicavano qua e là, come fiaccole perdute, pareva più vasta, immensa. Il cielo profondamente turchino era trapunto di stelle.

Da ogni via, per parecchie ore, la gente continuò ad affluire verso il Tempio delle grazie: non meno di sette o, ottomila persone. Da lungi, l'ampia gradinata che vi adduce, sembrava una collina di teste umane, fra le quali le fiammelle delle torcie e delle candele acquistavano la fantastica parvenza di fiori animati, che scendevano e salivano bizzarramente.

Le campane suonano a festa. La processione compie il solito giro — per le vie Pracchiuso, Tomadini, dei Tribunali. Eccola ricomparire alla entrata della Piazza d'Armi, verso via Daniele Manin: una lunghissima fila di fiammelle.... Prima il Cristo; poi i fanciulletti dell'Orfanotrofio Tomadini, poi, diciasette fraterne; sei stendardi tutti fiancheggiati da cereferari e da devoti muniti di candela, una banda musicale; una lunga teoria di sacerdoti oranti.

Si accendono fuochi di bengala (non molto riusciti: erano dell'anno passato!); e appare la statua dell'Addolorata, portata a spalle, entro la ricca sedia, circondata da una selva di fanali e di torcie alto portate. Seguono centinaia e centinaia di donne portanti candele accese e disposte per due file: in mezzo ad essa una schiera di fanciullette in bianco velo, incedono lente, pregando...

Sulla riva nereggiante, lungo i viali, si affolla il popolo silenzioso — contemplando lo spettacolo insolito, e che parla alla fantasia ed al cuore...

Lenta la processione si avanza, rientra nel Tempio...

Dall'alto della maestosa facciata un grande cuore — il cuore dell'Addolorata, trapassato dalle leggendarie sette spade — formato con fiammelle di gas, spande la sua luce gialla su migliaia di capi scoperti.

Truffa.

Venne denunciato al Procuratore del Re certo Giuseppe Grillo d'anni 40 da Portogruaro, mediatore a Udine, per truffa di lire 45 in danno del geometra signor Licurgo Sostero, consigliere provinciale, e consigliere comunale di San Daniele.

Uva.

La ditta LOSCHI e FRANZIL di Udine (Via della Posta, 16) avverte di aver acquistato delle splendide partite d'uva che può cedere da **L. 18 a 20** per quintale, franco alla stazione destinataria.

Operazioni sui movimenti dei ghiacciai.

Il consiglio direttivo del Club Alpino Italiano ha nominato il prof. Olinto Marinelli a membro della Commissione per lo studio dei ghiacciai, il quale nella corrente stagione per detti studii visitavano già il ghiacciaio del Kellerwand (gruppo del Coglians) e quelli del Canino, studi ai quali il giovane e già illustre concittadino attende con amore da qualche anno.

Per questi studi esiste una commissione internazionale presieduta dal prof. Eduardo Richter Rettore, dell'Università di Graz.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Masotti nob. Marianna*: Miani Arturo lire 1, Politi Odorico 1, Famiglia Ballini 1, Sartorelli Antonio 1, Lupieri avv. Carlo 1, Lizzi Innocente 1, Parma Adolfo 1, Zoccolari Teresa 1, Passero Enrico Dal Giudice 2.

di *Franceschinis dott. Francesco*: Braida D.r Luigi lire 2, Lupieri Pietro 1, Miani Arturo 1, Famiglia Rosinato 1, Beltrame Ant. 1, Parma Adolfo 2.

di *Pillan Francesco* di Camino di Codroipo: Pauluzza Antonio lire 1.

Offerte fatte al Comitato prot. dell'infanzia in morte di *Masotti nob. Marianna*: Ermacora D.r Domenico lire 1, Urbani Raimondo lire 1, Driussi rag. Ettore 2, Morgante Arses 2, Fabris Umberto 2, Stefanutto-Rosa rag. Carlo 1, Ida Pasquotti-Fabris 1.

di *Facini Angelica - Teresa* Superiora delle Dimesse: Rosinato-Armellini Elisa lire 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte della sig.ra *Marianna nob. Masotti*: Famiglia Zeja Giovanni lire 5, famiglia Vendramini Raimondo lire 1.

Società operaia.

L'assemblea generale di jeri.

Lo avevamo preveduto: i soci non si diedero molta premura d'intervenire all'asssemblea generale di jeri, tanto che non fu dichiarata aperta se non alle undici, in seconda convocazione, e presenti una settantina di soci.

Presiedeva il vicepresidente signor Antonio Cossio, il quale, prima di procedere alla trattazione dell'ordine del giorno *(rinuncia del presidente; deliberazioni relative)*, essendo la prima volta che si teneva assemblea generale dopo

l'esecrando assassinio di Monza,

disse credere doveroso invitare i soci a volgere un mesto pensiero al Pantheon e mandare — in nome della Associazione operaia generale di Udine — un reverente saluto alla venerata salma del Re Leale, del Re prode, del Re buono, del Re amico del popolo: alla salma di Re Umberto I.

Compiuto questo dovere, noi passeremo a trattare il nostro ordine del giorno, prima occupandoci delle dimissioni date dal nostro presidente signor Leonardo Rizzani, e poi discutendo le eventuali deliberazioni. Il Rizzani motivò la sua rinuncia con la impossibilità di adempiere agli obblighi inerenti alla carica, stante le sue grandi occupazioni per avere assunto grandiosi lavori fuori della città; e non valsero le ripetute pratiche della Direzione — anche a nome del Consiglio — per ottenere che la rinuncia fosse ritirata. Di fronte a ciò, siccome nè il Consiglio nè la direzione avevano facoltà di respingere o di accettare quelle dimissioni, essendo il presidente eletto dall'assemblea; così oggi furono convocati i soci per decidere in proposito.

Fanna Antonio. Prima che si dichiari aperta la discussione su questo argomento, propongo all'Assemblea che accetti ora con voto solenne e faccia suo il pensiero di mandare un saluto alla venerata salma del nostro Re. *(Bene! bene!)*

Tutti i soci sorgono in piedi, aderendo alla proposta.

Le dimissioni Rizzani.

Vicepresidente. Ed ora dichiaro aperta la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno.

Fanna Antonio. Crede che la rinuncia del presidente sia dispiaciuta a tutti: a tutti coloro che amano il bene della società, il quale consiste nella concordia dei soci, nel loro buon accordo a farne avvantaggiare le sorti. E ritiene che sia obbligo dell'assemblea di insistere perchè il Rizzani ritiri la sua rinuncia. Si voti di nominare una commissione, la quale faccia ulteriori pratiche, in nome dell'assemblea, per ottenere tale scopo. Sta bene che la direzione, che il Consiglio abbianlo già fatto: ma il voto dell'assemblea avrà certo maggiore peso, perchè dimostrerà il rammarico di tutti i soci se dovessero perdere le prestazioni di un tale presidente, da tutti amato; e il loro vivo desiderio che questo non avvenga.

Commessatti Pietro. Gli sembra inopportuno che l'assemblea accetti oggi le dimissioni del presidente per passare subito alla nomina del nuovo. Inopportuno, perchè si dovrebbe oggi disturbare i soci per la nomina del presidente; fra breve tempo, disturbarli di nuovo per l'annuale rinnovazione del consiglio. Finora, la società nostra fu presieduta sempre da operai veri, e dalle prestazioni loro affettuose e illuminate fu condotta al punto da essere considerata fra le prime d'Italia. Ora, questo — a suo parere — dovrà essere nostro studio che avvenga anche nell'avvenire. Ma non è cosa molto facile scegliere un presidente fra gli operai: per fare questa scelta, bisogna dare il tempo ai soci di concertarsi, di scegliere. Ecco perchè egli crede inopportuno accettare oggi le dimissioni del Rizzani, e preferibile insistere acchè ne desista fino alle prossime elezioni: di più non si può pretendere: ecco perchè si associa alla proposta del Fanna.

Questo in via principale. In via subordinata, poi, quando le nuove pratiche avessero l'esito medesimo delle precedenti; opinerebbe necessario, per il bene della Società, che l'assemblea facoltizzasse il vicepresidente a continuare (lo si è fatto altre volte) a presiedere fino alle nuove elezioni, in marzo.

Pedrioni Giuseppe. Concorda con queste proposte. Si offici il dimissionario a restare in carica fino a marzo; e spera che ve lo si indurrà. Se il Rizzani ha fatto fino ad oggi il sacrificio di accettare e di restare in carica, se lo ha fatto quando aveva il fratello moribondo, non potrebbe farlo ancora per pochi mesi?... Che se non acconsentisse, si potrà autorizzare il vicepresidente a fungere lui da presidente.

Gennari Giovanni. Trovasi d'accordo in molti punti con i soci Fanna, Commessatti e Pedrioni, ma gli sembra necessario completare quanto ei dissero. Egli crede che qualunque provvedimento si prendesse oggi per sostituire il dimissionario, dato che se ne accettasse la rinuncia, sarebbe una dichiarazione non molto confortante per chi ora presiede interinalmente alla società. Quale urgenza, quale necessità di sostituire il Rizzani?... Nessuna. Egli quindi opina che non solo si debba insistere perchè il Rizzani consenta a rimanere in carica — il Rizzani che tanto bene vi attendeva e con tanto vantaggio della società, come tutti d'accordo riconosciamo; ma che sia comunque da differire la eventual nomina del successore suo, anche per un doveroso riguardo ad un nostro socio, che per la società si è sempre e in tanti modi prestato, ed anche presentemente si presta, e bene; e si può farlo senza timori di sorta, convinti anzi che le cose della società continuaranno ad andare bene, senza bisogno di provvedimenti d'urgenza. *(Approvazioni).*

Bosetti Arturo. Non disconosce, anzi apprezza moltissimo, e sinceramente, i meriti del signor Leonardo Rizzani quale presidente; ma con altrettanta sincerità e franchezza dirà che non è d'accordo si debbano esperire nuove pratiche per indurlo a ritirare le date dimissioni. Se la Direzione, se il Consiglio non sono riusciti a smuoverlo; perchè metteremo in dubbio noi la serietà sua, col mostrar di credere che possa riuscirvi un voto dell'assemblea? Che ragione, abbiamo di spingere le nostre insistenze fino alla indiscretezza? Per rispetto al signor Rizzani e alle sue doti eminenti, che di lui fanno un benamato; per dimostrargli che noi lo riteniamo sincero, e quindi crediamo alle imprescindibilità delle ragioni che lo indussero a dimettersi ed a persistere nella rinuncia: io sono di avviso che le sue dimissioni sieno da accettarsi.

Succedono spiegazioni fra i soci *Pedrioni* e *Comessatti.*

Grassi Libero è daccordo col socio Bosetti in quanto all'accettare le dimissioni; non lo è poi con i soci Comessatti e Pedrioni e Gennari per ciò che si riferisce alla continuazione eventuale con la vicepresidenza. Fa omaggio alla operosità del Cossio; ma lo statuto ci dice che la rappresentanza della Società è costituita dal presidente e dal consiglio, e non crede — in omaggio allo statuto — che il vicepresidente possa, in caso di rinuncia e non di sola temporanea assenza o impedimento passeggiero — sostituire il presidente. Perchè, mentre questo è una emanazione del consiglio; il presidente invece è una emanazione diretta della assemblea; dal che la necessità che, in caso di rinuncia, egli sia immediatamente sostituito. Questo egli dice per principio, essendo alieno

dalle deliberazioni prese *per opportunità*, quali il socio Comessatti avanzò.

Gennari Giovanni insiste. Vero è che il signor Rizzani, il quale credo che noi tutti stimiamo (Voci: tutti! tutti!), è dimissionario; vero è che la direzione ed il consiglio esperirono pratiche rimaste infruttuose: ma l'assemblea è un' autorità maggiore, e potrebbe darsi che di fronte al desiderio ed al voto di questa maggiore autorità, il Rizzani acconsentisse di restare in carica ancora pochi mesi. Facciamo dunque le cose bene, come devono essere fatte; esperimentiamo anche questo ufficio. In qualunque evento, non è urgenza di provvedere alla sostituzione; lo statuto non ce ne obbliga; la consuetudine ci dice di protrarre ciò fino alle nuove elezioni.

Gli ordini del giorno.

Parlano ancora *Grassi, Bosetti, Pedrioni* ed altri. Il socio *Comessatti* propone un ordine del giorno perchè non sieno accettate le dimissioni del Rizzani e sia dato incarico alla direzione di far pratiche affinchè egli ne desista; il socio *Grassi*, perchè le si accettino — entrambi, nell'ordine del giorno da essi presentato, plaudendo all'opera del Rizzani come presidente.

Discutesi quale degli ordini del giorno debba porsi prima ai voti. In quella, il socio *Del Bianco Domenico* ne presenta un terzo così concepito:

« L'assemblea, plaudendo all'opera zelante, « sapiente ed efficace del signor Leonardo Rizzani quale presidente; è dolente di doverne « accettare le dimissioni, perchè convinta della « irremovibilità sua nel darle. Incarica la direzione di comunicare al signor Leonardo Rizzani la propria gratitudine per quanto ha fatto « per la Società, e di esprimergli la fiducia che « vorrà continuarle il suo appoggio ».

Il socio *Grassi* ritira il proprio, e si associa a questo ordine del giorno.

Messo a partito per alzata di mano, risulta approvato: e tale approvazione è confermata anche dalla controprova.

La seconda parte

della discussione svolgesi più rapidamente.

Comessatti Pietro propone un ordine del giorno col quale l'assemblea dà incarico al vicepresidente ed alla direzione attuale di continuare a dirigere la società fino alle prossime elezioni.

Il vicepresidente Cossio dichiara che, in questa seconda parte, la direzione non interloquisce; e che, qualunque sarà per essere il voto dell'assemblea, non lo giudicherà nè come voto di fiducia e nè come voto di sfiducia.

Mauro Daniele domanda se il presidente che dovrà sostituire il Rizzani durerà in carica tre anni, o solamente il tempo che al Rizzani mancava per compiere il triennio.

Il vicepresidente risponde, per un semplice schiarimento, che, stando alle consuetudini invalse, l'eleggendo presidente durerebbe in carica tre anni.

Pedrioni Giuseppe non trova il bisogno di procedere subito alla nuova elezione, dal momento che le cose vanno bene anche così come ora, e che non trattasi di aspettare se non pochi mesi. Egli è d'accordo pertanto con il Comessatti. — Le sue parole sono accolte, da un gruppo di soci, da rumori e risa.

— Non c'è niente da ridere — li rimbecca il Pedrioni. — Io sono libero di pensarla come mi piace.

— Non si deve ridere mai, delle opinioni degli altri — esclama qualche socio.

L'incidente non ha seguito.

Grassi Libero è di avviso contrario a quello del Pedrioni; e ne dice le ragioni:

Del Bianco Domenico si associa alla proposta Comessatti, che crede più rispondente agli interessi della società. Non vede il bisogno di gittare la società in una lotta elettorale subito, per tornare ad altra lotta, necessariamente, fra poco.

Fanna Antonio ricorda che altre volte, in caso di dimissioni del presidente, i vicepresidenti allora in carica continuarono a dirigere la società per parecchi mesi.

Dopo altre osservazioni, repliche e controrepliche si passa alla votazione: e l'ordine del giorno Comessatti è approvato — press' a poco col medesimo numero di voti del precedente: quarantacinque circa favorevoli e venticinque contrari.

E il vicepresidente dichiara sciolta la seduta.

L'Amministrazione del Giornale

prega i signori Soci della Provincia a mettersi al corrente coi pagamenti, cioè ad inviare ogni importo dovuto a tutto dicembre 1900.

E' prossimo l'ultimo trimestre; e se regola d'ogni Giornale in tutta l'Italia è lo esigere il pagamento anticipato, non vogliano i gentili Soci troppo derogare da questa regola.

Pei Soci della città, furono consegnate le bollette al nostro Esattore, che si presenterà rispettosamente per l'incasso.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI VICENZA.

Apologista condannato. — Abbiamo giorni sono annunciato come tal Matteo Danieli fu Osvaldo di Claut, abitante a Montagnana di Padova, girovago, abbia gridato nell'osteria di Pase Augusto a Casello di Noventa Vicentina: « Viva l'anarchia! Viva Acciarito! Viva Luccheni! Morte all'Italia! » e simili.

L'altr'ieri al Tribunale di Vicenza ebbe luogo il dibattimento; l'imputato così si difese: « Gera imbriago spolpo ».

Il P. M. accordò la semi-irresponsabilità per ubbriachezza e chiese 4 mesi di reclusione e 150 lire di multa.

L'avv. Anzi disse che si ha a che fare con un irresponsabile e perciò chiese l'assoluzione.

Il Tribunale lo condannò a 2 mesi di reclusione e a 30 lire di multa.

Distillatrice Comboni, per la produzione di acquavite e cognac a prodotti diretti senza flemme, cedesi a buone condizioni; per trattative rivolgersi a N. di Caporiacco, Cividale.

SUCCHI ORGANICI
ANTISIFILITICI.
(Vedi avviso in 4.a pagina).

Voci dei privati.

Gli spazzini ed i cessi pubbblici.

Tempo addietro la stampa cittadina accennava ad una proposta fatta dal Consigliere comunale sig. Bosetti, relativamente ad aumenti di stipendio al personale addetto al servizio dei cessi pubblici.

Buona, senza dubbio, in sè, l'idea del sig. Bosetti; ma prima di addivenire a tale deliberazione, vorremmo che esso sig. Bosetti si occupasse un po' dei *profumi* che emanano dalle pubbliche latrine, i quali sono tutt'altro che igienici.

Vorremmo inoltre che il sig. Bosetti s'incaricasse « od incaricasse persona » di rilevare come sono internamente tenuti i pubblici cessi, ed è certo che non durerebbe fatica a persuadersi che, almeno i più frequentati, sono di una indecenza assolutamente incompatibile.

Ci limitiamo ad indicare quelli di Via Sottomonte, nei quali al pianoterra vi è una pozzanghera da non dirsi; e nelle pareti vi è un sudciume tale, che coloro i quali sono costretti ad appoggiarvi le punte delle dita, le ritirano imbrattate di quella materia che domanda molto sapone per essere pulita.

Concludiamo quindi, che se si vuole un aumento di stipendio al personale addetto ai cessi, si disponga eziandio che anche la decenza nel servizio si debba strettamente osservare.

Fufut

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 9 al 15 Settembre 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	8	
» morti »	1	»	1	
Esposti	—	»	—	
				Totale n. 20.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Luigi Mighetti operaio con Emma Chiarandini setaiuola — Vincenzo Corradini oste con Martire Toson setaiuola — Giuseppe Fadiga possidente con Silvia Zannoni agiata — Luigi Bin falegname con Domenica Persello sarta — Alfredo Cipollone impiegato ferrov. con Maria Zara casalinga — Ippolito Placereani maestro elementare con Ida Canciani maestra elementare — Alberto Rizzi muratore con Teodolinda Zavagno casalinga — Alfonso Galassi tenente di cavalleria con Emma Biglia agiata.

Matrimoni.

Luigi Lazzaroni negoziante con Lucia Casarsa casalinga — Virginio Fracasso agente di commercio con Anna Zilotti casalinga — Riccardo Sgarzi possidente con Antonietta Broili agiata.

Morti a domicilio.

Emilia Persello di mesi 7 — Teresa Gri di Zaccaria di giorni 8 — Maria Facini fu Gio. Batta d'anni 82 monaca Dimessa — Luigi Viola di Francesco di giorni 5 — Antonio Michelini di Vincenzo d'anni 2 e mesi 8 — Giuseppe Bevilacqua fu Carlo d'anni 58 bandaio — Rosalia Del Bianco di Pietro d'anni 3 e mesi 6 — Regina Canetti Vacchiani fu Santo d'anni 73 casalinga — Melchiorre Zorzini di Pietro d'anni 3 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Pasqua Cossetti-Poiani fu Nicolò d'anni 61 casalinga — Giovanni Cosmo fu Cosimo d'anni 62 agricoltore — Lucia Seffino- Ceccotti di Michele d'anni 43 contadina — Antonio Picco d'anni 42 agente di negozio — Giovanni Serafini fu Domenico d'anni 60 agricoltore — Vincenzo Baracetti di Rinaldo di anni 28 falegname — Francesco Ermacora di anni 21 falegname.

Morti all' Ospizio Esposti

Angela Lavanti di mesi 3.

Totale N. 17

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

LOTTO

Estrazione del 15 settembre

Venezia	30	76	15	90	52
Bari	86	27	17	15	78
Firenze	82	41	70	2	55
Milano	69	20	76	15	64
Napoli	85	2	82	70	12
Palermo	61	69	36	43	46
Roma	26	6	82	83	17
Torino	24	68	9	70	66

Un cavo privato fra l'Italia e la Cina.

Fra giorni si attiverà una corrispondenza telegrafica fra l'Italia e la Cina, mediante un nuovo cavo posto da una Società privata.

Così sarà possibile ai privati di comunicare coi nostri soldati in base ad una tariffa assai ridotta.

Pareggiamento di stipendi.

Il Re firmò i decreti per l'applicazione della legge del pareggiamento degli stipendi ai professori delle scuole secondarie ed istituti tecnici. Si provvederà subito alle conseguenti variazioni del personale.

Giunse notizia che un marinaio tedesco in rissa uccise un marinaio italiano, nelle acque della Cina. L'ucciso è nativo di Nocera Calabra. Mancano altri particolari.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI A ROMA.

Roma, 16 — Il duca degli Abruzzi accompagnato dal capitano di corvetta Cagni è arrivato alle 9.45

Erano a ricevere il duca alla stazione i ministri Visconti Venosta, Chimirri, Gianturco e Rubini, l'ammiraglio Serra, il generale Zanelli, gli on. Romanin Jacur, Stringher, Panzacchi, il sindaco, il prefetto e moltissimi ufficiali di terra e di mare.

Appena il duca scese dal vagone, fuvvi una entusiastica ovazione al grido di *Viva Savoja! Viva il duca degli Abruzzi!*

Il duca e Cagni montarono in carrozza di Corte per recarsi al Quirinale. La numerosa folla che si era assiepata lungo il percorso fece loro una vera ovazione.

In piazza del Quirinale la folla ancora più fitta plaudiva furiosamente sperando che il duca si mostrasse al balcone; ma invano, perchè il duca appena bambiati gli abiti, risalì in carrozza di Corte e si recò al Pantheon per visitare la tomba di Umberto.

Il piazza del Pantheon lo attendeva pure una discreta folla, che quando apparve la carrozza di Corte, cominciò ad applaudire, ma poi si tacque compresa da reverente pietà per la visita che il duca si recava a fare alla tomba dell'amatissimo Zio.

Il duca lungamente si soffermò nella chiesa davanti alla tomba, estremamente commosso, piangendo.

Gli astanti erano anche profondamente commossi. Il capitano Cagni depose una grande corona composta di rami di quercia e di alloro con un nastro nero portante la scritta: *Luigi*; poi un'altra composta di fiori mandata dagli ufficiali, dai marinai e dalle guide componenti la spedizione polare.

All'uscita del duca dal Pantheon, la folla proruppe in una acclamazione lunga, entusiastica, commovente. Il duca ringraziò.

Le visite.

Alle ore 2.30 pom. il duca in carrozza di Corte assieme con il capitano Cagni, lasciò il Quirinale e si recò a visitare i ministri degli esteri e della marina e il Sindaco di Roma.

Il duca si recherà direttamente ad ossequiare la Regina Margherita a Venezia e poi a Verona ad esprimere personalmente le condoglianze alla famiglia del tenente di vascello Querini.

Poi dopo una breve sosta a Torino ritornerà col capitano Cagni a Cristiania a liquidare diverse pendenze della spedizione.

E' assolutamente prematura la notizia che il duca intenda di organizzare una seconda spedizione.

Per l'arrivo del duca a Napoli.

Per l'arrivo del duca degli Abruzzi, il Sindaco di Napoli ha pubblicato un manifesto invitante le cittadinanza ad unirsi alle città consorelle per rendere omaggio all'intrepido e augusto principe della casa di Savoia.

Notizie telegrafiche.

La partenza di Li-Hung-Chang ritardata.

Londra, 16. I giornali hanno da New York in data di ieri:

Nel momento in cui Li Hung-Chang partiva a bordo dell'*Amping* scortato da una nave russa, l'ammiraglio inglese Seymour protestò. La partenza quindi fu ritardata.

Il Portogallo e Kruger.

Londra, 16. I giornali annunziano che il Portogallo ordinò al governatore di Laurenco Marquez di non opporsi alla partenza di Kruger, ma di impedirgli di trattare coi funzionari boeri perchè si trova sul territorio portoghese.

Il governatore stesso poi dovrà assicurarsi che Kruger, partendo da Lorenzo Marquez, si reca in Europa.

ULTIMA ORA.

Tafferuglio per una bandiera rossa.

PARIGI, 16. Alla inaugurazione di un forno socialista, quando le società uscirono dallo stabilimento colle bandiere per recarsi alla conferenza in Rue Esperance, la polizia volle impedire il passo alla bandiera della *Lira* della *quattordicesima circoscrizione* che è rossa e senza iscrizioni. I soci facendo resistenza un commissario di polizia l'afferrò e ne nacque una colluttazione. La bandiera rimase a Gerault Richard e ad altri amici della *Petite Repubblique*.

Un italiano arrestato per assassinio a Parigi

ROMA, 16 La *Tribuna* ha da Parigi che la polizia francese arrestò l'italiano Domenico Saviano il quale il 6 corrente uccise a Tilcheston (Inghilterra) certo Valenti, pure italiano.

Il Re non sarà in Roma giovedì.

ROMA, 16. Il Re fece comunicare ufficialmente al comitato per le feste del 20 settembre, che non verrà in Roma per quel giorno.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

STABILIMENTO
Ditta LUIGI ZANNONI
TRIESTE - UDINE
PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI
ED ARMONIUMS
vendita, noleggio, scambio, riparazioni se accordature
IMPOSSIBILE CONCORRENZA
UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

Casa d'affittare
in B. Gemona 92 con giardino — Rigevolrsi al numero stesso.

Smalti Artistici
Brillanti
IN DIVERSE TINTE INALTERABILI

D'applicazione semplicissima, a freddo con pennello, su qualsiasi oggetto di legno, di metallo, di carta, di terra cotta ecc; posseggono il brio, la finezza, la durezza e la solidità degli smalti a fuoco

Asciugano subito e resistono all'acqua calda ed alle intemperie.

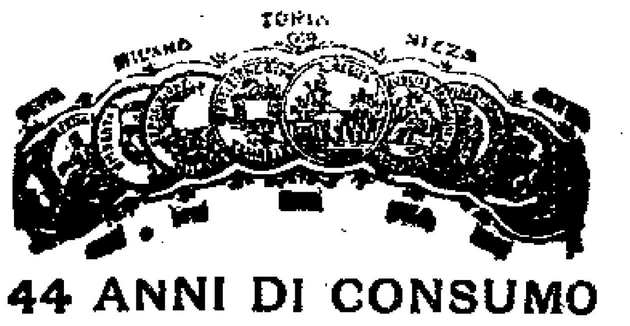
Di bellissimo effetto e durata applicandoli sulle

BICICLETTE
UN VASO L. 1.

Deposito presso le Cartolerie e Librerie
Ditta Fratelli Tosolini
Via Palladio e Piazza Vitt. Emanuele
UDINE

Cura Depurativa
coll' Acqua Minerale
della sorgente "Salsoiodica,, di
SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



44 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi medici
ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C. *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES
contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professsori **Porro-Turati-De Cristoforis Rossi Strambio Todeschini-Verga.**

Si vende in tutte le Farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno *Ett. L. 6 franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11, Roma, Genova, stessa casa.

In Udine. *Comelli — Comessatti — Fabris — Filipuzzi, Tonini — Manganotti Fabris, farmacisti; Minisini negoziante* In Gemona; *farmacie: Billiani e Lunazzi.*

Agente di commercio

38 anni, capacità trattare affari, viaggi, amministrazione, attualmente occupato stesse qualità fuori Provincia, conosce buona clientela. Cerca posto fiducia in Provincia anche Magazziniere od amministratore di Campagna. Qualità di primo ordine.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell' Università di Padova, scrive:

« Avendo somministrato in parecchie « occasioni ai miei infermi il FER- « RO-CHINA-BISLERI posso assi- « curare di aver sempre conseguito « vantaggiosi risultamenti. » 9

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Macchine per cucire

Il sottoscritto si fa un dovere di partecipare alla S. V. di avere un grande deposito di **Macchine da cucire ed accessori di tutte le qualità** delle migliore fabbriche germaniche, con officina meccanica speciale per riparazioni e cambi.

Prezzi d'impossibile concorrenza.
ITALICO ZANNONI
UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

N.B. Tutte le macchine vengono garantite per anni dieci, e le riparazioni per anni uno.

Pierina Zannoni
Maestra di Zittera e Pianoforte
Piazza Garibaldi 15.

PREVENTIVI A RICHIESTA
Deposito biancheria confezionata
da Signora
Corredi da sposa
da L. 600 a L. 5000.
Corredi da casa e Neonati
Lavorazione fina e accurata.
Ricami a mano eseguiti perfettamente
Negozio mode
L. FABRIS MARCHI
Mercatovecchio
UDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA

LA DITTA F.lli TRAPOLIN e BONFIGLIO
con magazzini stoffe e sartorie da uomo
VERONA - BRESCIA - ROVERETO

ha assunto come Suo rappresentante Viaggiatore il signor **Negri Giovanni,** che munito di sceltissimo campionario stoffe estere e nazionali visiterà le principali piazze del Friuli.

L'inappuntabile servizio di Sartoria, la perfetta ed elegante confezione, lusingano la ditta di venire onorata di estesa e scelta clientela.

Il suddetto signor *Negri Giovanni* terrà il suo recapito in *Udine presso l'Albergo* della Terrazza.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali : Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori che frequentano le R. Scuole e da quelli che studiarono nelle scuole interne del Collegio, valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

CURA RADICALE
ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostruire l' organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASCPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano Dottor Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. — Vendita in tutte le farmacie.

NB. L' unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani, è la più ingegnosa scoperta terapuetica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. **chiedere** con cartolina doppia al D.r Moretti via Torino 21 - Milano - il modulo per la diagnosi e cura.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, e Malaria, ecc

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l' anno. L' acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d' acqua minerale, in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91, Udine.

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi Med. d' Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto cihmico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima esistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. **37** | 10 Chili L. **4.—**

Sacco Nuovo L. UNA | Sacchetto Nuovo C. 30

Un Chilo Centesimi **45**.

Merce posta in Stazione Milano

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. **3.50**
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. **2.25**

	per 100 chil.
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibride	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 40
Frumento Rieti originario	» 43
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifaglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

.... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: frutto fino a 33 spighe per ogni grano, *Mattia Beniamino di Mel.*

.... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine. *Conte Comm. V. Giusti di Padova.*

.... Resiste all' allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. *Andreassi Bassi Antenore di Melara.*

.... Il Fucense rende il doppio del *Giave*, è più precoce e più resistente alle malattie. *Amm. Nobile A. Sernagiotto di Zenson di Piave.*

.... Resiste a venti forti, non presentò ruggine. *Conte Enrico di Colloredo Mels di Maiano.*

Resistentissimo all' allettamento, produce un terzo più del nostrano. *L. Borghesan di Noale.*

Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. *Conte Comm. Maniscalchi Erizzo di Verona.*

.... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altra qualità. *Miola Federico, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.*

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.
— CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA —

Udine, 1909 — Tip. Domenico Del Bianco.